



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO n.3

**MONITORAGGIO, DECONTAMINAZIONE E
TRATTAMENTO DEI SOGGETTI COINVOLTI**

Premessa

In una situazione operativa ove vi sia presenza di materiale radioattivo, può aver luogo la contaminazione di personale, veicoli, equipaggiamenti; quando le sorgenti di radiazioni presenti nell'ambiente sono sigillate, generalmente non si verifica contaminazione. La delimitazione della zona rossa comprende le aree contaminate. **Chiunque** esca dalla "zona rossa" nonché qualunque materiale, oggetto o mezzo venga portato fuori dalla predetta zona, deve essere di norma **monitorato** per il controllo della contaminazione; in relazione all'esito del monitoraggio si dovrà o meno procedere alla decontaminazione.

La decontaminazione sul campo ha come scopo:

- limitare lo spargimento del materiale radioattivo contaminante oltre la zona rossa
- ridurre l'esposizione alle persone contaminate

Per quanto riguarda il secondo aspetto si segnala che solo una contaminazione estremamente elevata può produrre effetti immediati (ustioni) ed essere così percepita dal soggetto contaminato.

Le tecniche di decontaminazione radiologica sono in una certa misura simili a quelle utilizzate per altri tipi di materiale contaminante (sostanza chimica o tossica), ma l'approccio ed il loro utilizzo è diverso. In caso di decontaminazione radioattiva assume infatti particolare importanza la fase di monitoraggio, che consente di operare con selettività (solo su chi è effettivamente contaminato e solo nelle zone del corpo effettivamente contaminate). La "decontaminazione primaria" ad umido, utile nel chimico, non ha senso per il radiologico ed è sostituita dall'attività di monitoraggio. La decontaminazione radiologica infine è solo mirata a rimuovere il contaminante e non a "neutralizzarlo".

La procedura di seguito indicata è attuata dal personale sanitario della Centrale Operativa Parma Soccorso (118) con la collaborazione degli operatori dei vigili del fuoco per il monitoraggio della contaminazione.

Disposizioni per gli operatori

Gli operatori addetti alla decontaminazione (sia i vigili del fuoco che il personale del 118) devono indossare tute di categoria 3 con protezione delle vie respiratorie con



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

maschera a filtro. Gli operatori di decontaminazione devono essere periodicamente monitorati.

L'attuazione della procedura richiede la disponibilità di attrezzature, equipaggiamenti e ambienti idonei. In mancanza di questi è comunque possibile il trasporto di personale contaminato previa adozione di accorgimenti necessari ad evitare lo spargimento della contaminazione stessa.

Procedura di monitoraggio e decontaminazione radiologica

1. Designare un'area, fuori della zona rossa, ed in prossimità dell'accesso alla stessa ove effettuare le operazioni di monitoraggio e decontaminazione e predisporre personale ed attrezzature disponibili.
2. Predisporre la "scheda personale decontaminazione radiologica" (nel seguito denominata "scheda") per ciascun soggetto da decontaminare. Procedere al primo monitoraggio, utilizzando sia strumenti di misura delle radiazioni alfa che beta/gamma. Se la contaminazione è al di sotto di valori significativi (si considerano significativi valori superiori al "doppio del fondo") l'individuo è non contaminato e non si procede ad ulteriori azioni di decontaminazione; l'individuo non contaminato potrà rimuovere gli indumenti protettivi (svestizione) senza particolari cautele. Si compila la sola parte prima della scheda ed ha termine la procedura.
3. L'individuo contaminato dovrà svestirsi in luogo idoneo, con aiuto da parte di operatori sanitari protetti, ed avendo cura di non spargere la contaminazione; gli indumenti contaminati devono essere imbustati e opportunamente contrassegnati.
4. Si procede ad una nuova misura: se le misure sono al di sotto di valori significativi (si considerano significativi valori superiori al "doppio del fondo") l'individuo si considera decontaminato ed ha termine la procedura (previa parziale compilazione della seconda parte della scheda). Se invece risulta presente contaminazione su parti del corpo, si procede alla compilazione della seconda parte della scheda che individua la localizzazione della contaminazione sul corpo.
5. Si attua una delle azioni di decontaminazione indicate in tabella decontaminazione personale in relazione alla parte del corpo contaminata e tenendo conto delle possibilità operative. La azione è limitata alla zona di pelle o parte del corpo effettivamente contaminata; si comincia con la prima azione indicata in tabella passando poi alle seguenti, più severe, solo se necessario (vedi step successivi).
6. Si ripete il monitoraggio della zona trattata; se la misura non è significativa (al disotto del doppio del fondo), ha termine la decontaminazione previa compilazione della scheda e vestizione del soggetto con idoneo kit.



Prefettura di Parma

Ufficio Territoriale del Governo

7. Se la misura è significativa, si valuta se la contaminazione residua è fissa o rimovibile.

Se la contaminazione è fissa il soggetto sarà indirizzato, previa vestizione con idoneo kit e compilazione della scheda, presso struttura sanitaria attrezzata per proseguire i trattamenti; se la contaminazione non è fissa si ritorna al punto 5 applicando una più severa tecnica di decontaminazione.

In caso di possibile contaminazione interna da ingestione e inalazione, le persone devono essere sempre comunque avviate ad assistenza medica; se possibile, prendere campioni di muco e saliva.

La prima azione di monitoraggio comprende anche il controllo di calzature e/o suole.